

CATANZARO



Il taglio del nastro

Anatomia Patologica, la realtà del presidio "Pugliese-Ciaccio"

di **Bruno Antonio Mirante**

È stato inaugurato ieri mattina il nuovo reparto di Anatomia Patologica dell'Azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" di Catanzaro. La nuova struttura assicurerà il migliore assetto tecnico-logistico per la diagnosi anatomo-patologica, l'atto clinico determinante per la valutazione del danno prodotto dalle malattie e quindi decisivo per la prognosi e la terapia.

Il nuovo reparto è allocato al secondo piano del seminterrato e occupa una superficie di circa 750 mq ed effettua una media di ventimila diagnosi, oltre metà delle quali per utenti esterni.

Alla conferenza stampa di presentazione hanno preso parte il Direttore dell'azienda ospedaliera Elga Rizzo, il presidente della Giunta regionale Giuseppe Scopelliti ed il Direttore del servizio di anatomia patologica Luigi Tucci.

Presenti inoltre le maggiori autorità politiche, istituzionali e religiose della città: il Prefetto Antonio Reppucci, il vice sindaco Maria Grazia Caporale, il presidente della provincia Wanda Ferro, il questore Alberto Roca, l'assessore regionale al personale Mimmo Tallini e Monsignor Vincenzo Bertolone arcivescovo metropolitano della diocesi di Catanzaro-Squillace. Secondo Elga Rizzo di tratta di «un servizio strategico, delicato e basilare viene finalmente restituito alla piena funzionalità e si aggiunge alla consegna di Patologia Neonatale e della nuova Neurochirurgia.

Risultati di grande valenza - ha aggiunto la manager Rizzo - perché ottenuti durante un regime di severe ristrettezze economiche e di rigorosi piani di rientro, grazie alla determinante opera di sostegno e spinta operata dal presidente Scopelliti.

«In un momento in cui si parla di tagli alla sanità - ha affermato il presidente Scopelliti - continuiamo a lavorare per migliorare la qualità dei servizi rivolti al cittadino. Siamo fortemente impegnati, come classe dirigente, a ricostruire un servizio sanitario

regionale nuovo e sempre più adeguato alle esigenze del territorio, ma occorre il lavoro congiunto di tutti i soggetti coinvolti. Siamo molto soddisfatti per i risultati conseguiti in questo ultimo periodo dall'Ospedale Pugliese-Ciaccio».

Il governatore, che è anche commissario delegato per il superamento del contesto emergenziale socio-economico-sanitario, poche ore prima ha tenuto una conferenza stampa presso l'Hotel Guglielmo nel corso della quale ha presentato lo stato degli iter per la realizzazione dei nuovi quattro ospedali nella Sibaritide, a Vibo Valentia, nella Piana di Gioia Tauro e a Catanzaro.

In merito alla situazione della città capoluogo Scopelliti che non ha lasciato spazio a ulteriori rinvii: «Se non ci saranno le condizioni non faremo nulla e Catanzaro perderà un'occasione storica».

Il riferimento è alla necessità di procedere con l'integrazione tra le attuali strutture esistenti, così come richiesto anche dal Tavolo Massicci. «Abbiamo pensato di realizzare a Catanzaro un centro

regionale di oncologia. L'idea è quella di creare - ha sostenuto il presidente della Regione - una sinergia profonda in una realtà dove esistono la Fondazione Campanella, il Policlinico, il Pugliese-Ciaccio. Non dico che dovrà esserci una struttura unica, però bisogna realizzare una struttura funzionalmente integrata».

Sulla necessità di trovare una soluzione, Scopelliti ha anche ricordato di avere incontrato il sindaco, il presidente della Provincia, i consiglieri regionali e di avere trovato tutti i concordi, tranne l'assessore Piero Aiello, sul fatto che il nuovo ospedale dovesse essere realizzato a Germaneto».

L'assessore regionale Tallini, presente alla conferenza stampa, ha sottolineato che «il Consiglio comunale di Catanzaro non ha mai fatto un atto formale su Germaneto».

Una condizione di incertezza che, dunque, rischia di fare perdere i finanziamenti per la realizzazione del nuovo presidio nel capoluogo calabrese.

calabria
ora

l'inaugurazione

Anatomia Patologica Plauso di Elga Rizzo

«Un altro giorno di cui andare orgogliosi»: c'è tutta la soddisfazione del manager - ma anche del calabrese che lavora per il bene della sua terra - si legge in una nota - nella considerazione dell'avvocato Elga Rizzo, direttore generale dell'Azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" di Catanzaro, nella cerimonia inaugurale del nuovissimo Reparto di Anatomia Patologica presso il nosocomio regionale». Con queste parole si annuncia nel comunicato la nascita del nuovo reparto. «Un servizio strategico, delicato e basilare che viene finalmente restituito alla piena funzionalità; e che si aggiunge alla consegna di Patologia Neonatale, inaugurata a gennaio 2011, e della nuova Neurochirurgia (giugno 2011)».

«Risultati di grande valenza - ha continuato la manager Rizzo - perché ottenuti durante un regime di severe ristrettezze economiche e di rigorosi piani di rientro, grazie alla determinante opera di sostegno e spinta operata dal presidente della giunta regionale Giuseppe Scopelliti».

Per quanto riguarda i numeri di Anatomia Patologica, si legge nella nota «Le prestazioni dell'Unità operativa del "Pugliese-Ciaccio" sono ragguardevoli. Circa ventimila casi all'anno, di cui oltre la metà effettuata per pazienti esterni tra cui ambulatori, case di cura

private ed altri ospedali pubblici; circa cinquantamila esami preparati istologicamente, eseguiti su campioni chirurgici di varia complessità e circa trecento sono effettuati con microtomo congelatore nel corso di interventi chirurgici - si legge ancora - circa ottomila esami immunostochimici che sono quelli effettuati nei casi clinici di più difficile interpretazione; circa quindicimila preparati citologici, esami che permette diagnosi preoperatorie su minime quantità di materiale ottenuto con tecniche non invasive dalla Unità semplice di citopatologia diagnostica; circa ottomila esami citologici per Pap-test; una decina di autopsie, numero ridotto in quanto i pazienti giungono al decesso già ampiamente analizzati e studiati con esami radiologici e biotipici». Per quanto riguarda i livelli standard «Ogni mese appositi report contengono in dettaglio tutte le prestazioni effettuate con relativo costo singolo, secondo tariffario approvato dalla Direzione. I tempi di risposta di assestano sui 10-20 giorni di routine, 2-3 per le urgenze, variando a seconda del personale in servizio e la complessità dell'esame e - conclude la nota - in ogni referto viene elaborato un documento in cui sono indicate le attività di ogni gruppo di operatori e le criticità dei processi».